

# ***LINEE GUIDA PER LA RENDICONTAZIONE***

---

CLUSTER TECNOLOGICI NAZIONALI

ART. 3 BIS D.L. 91/2017

**maggio 2020**

**versione 1**

## Indice

PREMESSA.....	1
1. INQUADRAMENTO DELLA PROCEDURA.....	1
1.1 Inquadramento normativo e contributi previsti.....	1
1.2 Attività e ambiti di azione dei Cluster Tecnologici Nazionali.....	2
1.3 Ricognizione dei 12 Cluster Tecnologici Nazionali.....	3
2. SPESE AMMISSIBILI.....	4
2.1 Principi di ammissibilità delle spese.....	4
2.2 Periodo di ammissibilità.....	5
3. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE.....	6
3.1 Principi generali.....	6
3.2 Documentazione delle spese.....	7
3.3 Modalità di rendicontazione delle tipologie di spesa ammissibili.....	7
3.3.1 Aiuti agli investimenti materiali e immateriali.....	7
3.3.2 Aiuti al funzionamento per spese di personale e spese amministrative.....	8
3.4 Contributi in natura.....	10
3.5 Obbligatorietà del CUP su atti e giustificativi di spesa.....	11
4. DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI.....	11
5. CONTATTI.....	12
<b>Allegato A:</b> Principali riferimenti della procedura.....	13

## PREMESSA

Il presente documento definisce le linee guida per la rendicontazione amministrativo-contabile dei contributi riconosciuti ai Cluster Tecnologici Nazionali (di seguito CTN), riconducibili ai poli di innovazione di cui all'art. 27 del Regolamento (UE) n. 651 del 17 giugno 2014 e ss.mm.ii., ai sensi dell'art. 3 bis del D.L. 20 giugno 2017, n. 91 *“Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno”*, convertito con modificazioni dalla Legge n. 123 del 3 agosto 2017.

### 1. INQUADRAMENTO DELLA PROCEDURA

#### 1.1 Inquadramento normativo e contributi previsti

L'intervento a favore dei CTN si inserisce nel contesto del Programma Nazionale per la Ricerca 2015-2020 (PNR), che disegna un quadro delle politiche nazionali per lo sviluppo, precisando i principi di base, gli obiettivi strategici, le azioni di intervento, gli strumenti e le risorse da allocare.

Il Programma opera in una visione di coordinamento e ampia sinergia tra gli interventi nazionali, regionali ed europei, in coerenza con gli indirizzi delle strategie e politiche della Commissione europea in tema di Ricerca e Innovazione, in particolare con il Programma Europeo *Horizon 2020* e con la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI), ispirandosi a un meccanismo di *governance* condivisa e coordinata tra i diversi attori istituzionali, così da creare le condizioni per una più significativa concentrazione di risorse e favorire l'integrazione tra esperienze già avviate nei diversi settori.

In tale quadro, il D.L. n. 91/2017, all'art 3 bis definisce i Cluster Tecnologici Nazionali quali *“strutture di supporto e di efficientamento per il coordinamento delle politiche di ricerca industriale a livello nazionale e locale, nonché di raccordo tra le misure promosse a livello centrale e regionale e, con riferimento alle regioni del Mezzogiorno, anche quali strumenti facilitatori per l'attuazione e l'impiego degli interventi sul territorio, costituiti in seguito agli Avvisi<sup>1</sup> emanati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, riconducibili ai poli di innovazione di cui al Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014”*.

La procedura è attuata dalla Direzione generale per il coordinamento e la valorizzazione della ricerca e dei suoi risultati del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR)<sup>2</sup>.

La norma nazionale dispone l'erogazione di un contributo iniziale pari a euro 242.500,00, erogato in via forfettaria anticipata e finalizzato a consentire l'avvio delle attività e la presentazione di un Piano di Azione Triennale, nonché di quote annuali successive, il cui importo è stabilito in sede di riparto delle risorse del Fondo per gli Investimenti nella Ricerca Scientifica e Tecnologica (FIRST), di cui all'art. 1, comma 870, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296.<sup>3</sup>

---

1 D.D. 30 maggio 2012, n. 257/Ric, recante *“Avviso per lo sviluppo e il potenziamento di cluster tecnologici nazionali”* e ss.mm.ii.;

D.D. 03 agosto 2016 n. 1610 recante *“Avviso per lo sviluppo e potenziamento di nuovi 4 cluster tecnologici nazionali”* e ss.mm.ii..

2 A seguito del D.L. n. 1/2020, convertito con modificazioni dalla Legge 5 marzo 2020, n. 12 (in G.U. 09/03/2020, n. 61).

3 Per le specifiche modalità di assegnazione e di erogazione del contributo annuale e della quota premiale, si rimanda alle *“Linee guida per la redazione del Piano di Azione Triennale dei Cluster Tecnologici Nazionali”* approvate con il D.M. 13 marzo 2018 n. 214.

La misura costituisce un aiuto di Stato, attuato ai sensi del Regolamento Generale di esenzione per categoria della Commissione, Reg. n. 651 del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato.

L'aiuto è concesso esclusivamente al soggetto giuridico Cluster Tecnologico Nazionale che gestisce il polo di innovazione<sup>4</sup>.

L'intensità dell'aiuto concesso è pari al 50% dei costi ammissibili sostenuti dal Cluster. Il contributo è dunque soggetto a un cofinanziamento da parte del Cluster stesso pari all'importo del contributo medesimo.

I riferimenti normativi e procedurali aggiornati alla data del documento sono riportati in allegato.

## **1.2 Attività e ambiti di azione dei Cluster Tecnologici Nazionali**

Quali poli di innovazione, i Cluster sono strutture volte a incentivare le attività innovative mediante la promozione, la condivisione di strutture, lo scambio di competenze. Contribuiscono efficacemente al trasferimento di conoscenze, alla creazione di reti, alla diffusione di informazioni e alla collaborazione tra imprese e altri organismi che costituiscono il polo.

I Piani di Azione, elaborati secondo quanto previsto dalle "Linee guida per la redazione del Piano di Azione Triennale dei Cluster Tecnologici Nazionali", approvate con il D.M. 13 marzo 2018 n. 214, sono valutati<sup>5</sup> e monitorati con le modalità previste nelle citate Linee Guida, in base alle *performance* registrate nei tre ambiti di azione:

- 1) *roadmap* tecnologiche e di sviluppo innovative dell'Area di Specializzazione;
- 2) attività di supporto alla realizzazione delle *roadmap* tecnologiche e di sviluppo e di creazione di una comunità della ricerca industriale;
- 3) Sezione Mezzogiorno.

Nell'ambito delle proprie azioni, il Cluster deve consentire l'accesso a locali, impianti e attività del polo a più utenti, in modo trasparente e non discriminatorio.

Per l'utilizzo degli impianti e per la partecipazione alle attività del polo i Cluster possono fissare canoni che corrispondano al prezzo di mercato o ne riflettano i relativi costi.

Le imprese che hanno finanziato almeno il 10% dei costi di investimento del Cluster possono godere di un accesso preferenziale a condizioni più favorevoli. L'accesso deve essere proporzionale al contributo dell'impresa ai costi di investimento.

Il Cluster deve rendere pubbliche tali condizioni, ad esempio pubblicandole sul proprio sito web.

---

<sup>4</sup> Comunicazione misura di aiuto: SA.54362 - Registro nazionale degli Aiuti: Codice CAR 8369.

<sup>5</sup> Ai sensi dell'art. 3 bis del D.L. 91/2017, la valutazione dei Piani è affidata a un panel di esperti nominati dal MUR e individuati dal Comitato Nazionale dei Garanti della Ricerca (CNGR), di cui all'articolo 21 della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010 e ss.mm.ii., nell'ambito dell'apposito elenco ministeriale e dell'albo di esperti gestito dalla Commissione europea.

### 1.3 Ricognizione dei 12 Cluster Tecnologici Nazionali

Nel rispetto della procedura delineata dall'art. 3 bis del D.L. 91/2017, nel mese di marzo del 2019 sono stati emanati - dalla Direzione generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca - i Decreti di ricognizione dei n. 12 CTN, registrati alla Corte dei Conti tra il 16 e il 17 aprile 2019, nonché gli atti di concessione relativi al contributo iniziale forfettario, previsto dal comma 5 del medesimo art. 3-bis del D.L. 91/2017, relativo alla fase di *start-up*.

La tabella seguente riepiloga la data di costituzione e l'atto di ricognizione di ciascun Cluster, nonché il codice unico di progetto e il codice COR del Registro Nazionale Aiuti del contributo concesso.

	CLUSTER TECNOLOGICO NAZIONALE	DATA COSTITUZIONE	DECRETI DI RICOGNIZIONE	CUP	CODICE COR (RNA)
1	CLUSTER A.GRIFOOD N.AZIONALE ("CL.A.N.")	02/10/2013	DD n. 392 del 06/03/2019	B51B19000160008	942143
2	SPRING - SUSTAINABLE PROCESSES AND RESOURCES FOR INNOVATION AND NATIONAL GROWTH ("SPRING")	07/02/2014	DD n. 393 del 06/03/2019	B51B19000190008	942150
3	CLUSTER TECNOLOGICO NAZIONALE SULLE TECNOLOGIE PER LE SMART COMMUNITIES ("CTN SMART COMMUNITIES")	05/10/2017	DD n. 397 del 06/03/2019	B51B19000130008	942151
4	CLUSTER FABBRICA INTELLIGENTE ("CFI")	21/09/2012	DD n. 394 del 06/03/2019	B51B19000180008	942146
5	CLUSTER TRASPORTITALIA 2020	10/04/2014	DD n. 399 del 06/03/2019	B51B19000200008	942154
6	CLUSTER TECNOLOGICO NAZIONALE AEROSPAZIO ("CTNA")	25/09/2012	DD n. 391 del 06/03/2019	B51B19000170008	942153
7	ASSOCIAZIONE CLUSTER TECNOLOGICO NAZIONALE SCIENZE DELLA VITA - ALISEI ("ALISEI Advanced life sciences in Italy")	02/10/2013	DD n. 395 del 06/03/2019	B51B19000150008	942152
8	CLUSTER TECNOLOGICO NAZIONALE BLUE ITALIAN GROWTH ("CTN BIG")	02/10/2017	DD n. 463 del 14/03/2019	B51B19000210008	942147
9	CLUSTER TECNOLOGICO NAZIONALE ENERGIA ("CTN ENERGIA")	09/10/2017	DD n. 466 del 14/03/2019	B51B19000220008	942144
10	FONDAZIONE TICHE - Fondazione di Partecipazione	14/12/2017	DD n. 464 del 14/03/2019	B51B19000230008	942148
11	CLUSTER MADE IN ITALY ("Mint")	14/11/2017	DD n. 465 del 14/03/2019	B51B19000240007	942149
12	CLUSTER TECNOLOGICO NAZIONALE TECNOLOGIE PER GLI AMBIENTI DI VITA ("SMILE Smart Living Technologies")	11/10/2017	DD n. 398 del 06/03/2019	B51B19000140008	942142

## 2. SPESE AMMISSIBILI

### 2.1 Principi di ammissibilità delle spese

Le spese ammissibili sono quelle sostenute dal Cluster per le finalità di cui all'art 3 bis del D.L. n. 91/2017 e all'art. 27 del Regolamento n. 651/2014.

I costi ammissibili rientrano nelle seguenti categorie:

- Costi degli investimenti materiali e immateriali sostenuti per la creazione o l'ammodernamento dei Cluster, inclusa la redazione del Piano Triennale.
- Spese di personale e spese amministrative (comprese le spese generali) per il funzionamento dei Cluster. Tali spese devono riguardare esclusivamente:
  - a) l'animazione del polo al fine di agevolare la collaborazione, la condivisione di informazioni e la fornitura o messa a disposizione di servizi specializzati e personalizzati di sostegno alle imprese;
  - b) l'attività di marketing del polo volta a promuovere la partecipazione di nuove imprese o organismi e ad aumentare la visibilità del polo;
  - c) la gestione delle infrastrutture del polo; l'organizzazione di programmi di formazione, seminari e conferenze per facilitare la condivisione delle conoscenze, il lavoro in rete e la cooperazione transnazionale.

Non sono ammesse spese per finalità diverse da quelle previste alle lettere precedenti.

Non sono ammissibili in nessun caso gli interessi passivi e di mora, le multe, le ammende, le penali, le sanzioni pecuniarie, le spese per controversie legali, i premi, i deprezzamenti e le passività, le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio e gli altri oneri meramente finanziari.

Affinché una spesa possa essere ritenuta ammissibile, devono essere soddisfatti i requisiti di carattere generale di seguito elencati.

Ogni spesa deve essere:

- a) **pertinente** e imputabile all'attività del Cluster, vale a dire necessaria per la creazione o l'ammodernamento del Cluster, per la redazione del Piano Triennale, o per il funzionamento del Cluster (realizzazione delle attività previste nel Piano di Azione Triennale nell'ambito delle finalità precedentemente elencate);
- b) **effettivamente sostenuta dal Cluster**, comprovata da fatture quietanzate o giustificata da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente, fatto salvo quanto previsto per l'impiego delle tabelle standard di costi unitari per il personale e per i contributi in natura dei soci. L'effettività fa riferimento al momento in cui la spesa è stata definitivamente e irrevocabilmente pagata (data di quietanza);
- c) **sostenuta all'interno del periodo di ammissibilità delle spese** per la fase di *start-up* e per le singole annualità del Piano Triennale, di cui al paragrafo 2.2;

- d) **tracciabile**, ovvero verificabile attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione che permetta di riscontrare l'intero iter di formazione del costo dall'insorgere dell'obbligazione, alla realizzazione della prestazione/consegna del bene, all'effettivo pagamento; non sono ammessi pagamenti in contanti, ad eccezione delle spese di *start-up* ed entro i limiti previsti dalle norme nazionali;
- e) **contabilizzata**, in conformità alle disposizioni di legge e ai principi contabili; le spese rendicontate devono essere oggetto di una contabilità separata;
- f) sostenuta secondo il principio di **sana gestione finanziaria**, cioè secondo i principi di economia, efficienza ed efficacia.

Non è ammissibile la spesa che abbia già fruito di una misura di sostegno finanziario pubblico, nazionale o dell'Unione europea. Qualora la spesa rendicontata abbia ricevuto il sostegno di altra fonte finanziaria nazionale o strumento dell'Unione, tale circostanza deve essere specificata per consentire al MUR di verificare l'assenza di un doppio finanziamento e l'importo deve essere indicato al netto della parte coperta da tale sostegno.

## 2.2 Periodo di ammissibilità

Per "periodo di ammissibilità" si intende l'intervallo di tempo entro cui devono essere effettivamente sostenute le spese per poter vantare il diritto di rimborso, secondo un principio di cassa.

Per il contributo forfettario allo *start-up*:

- la data iniziale del periodo di ammissibilità delle spese è la data del riconoscimento giuridico del Cluster da parte della Prefettura competente.
- La data finale del periodo di ammissibilità delle spese è la data di conclusione delle attività di *start-up*, generalmente fissata al 31 dicembre 2020.

Per i contributi annuali:

- la data iniziale del periodo di ammissibilità delle spese per il primo anno è il 1 gennaio 2021. Per gli anni successivi è il 1 gennaio dell'anno di riferimento.
- la data finale del periodo di ammissibilità delle spese è il 31 dicembre dell'anno di riferimento.

Si evidenzia la necessità di provvedere al completamento delle attività riferite alla fase *start-up* prima di dare esecutività alle annualità del Piano di Azione. Nel caso in cui la fase di *start-up* fosse ancora in corso di completamento al 31 dicembre 2020, il Cluster potrà richiedere al Ministero un breve periodo di proroga per gestire le due fasi, evidenziando debitamente la separazione delle attività e dei costi ed evitando ogni duplicazione.

In fase di esame della rendicontazione si procederà a verificare la coerenza tra le spese dichiarate e le attività previste e svolte nella specifica annualità del Piano. A tal fine il CTN dovrà inoltrare, oltre alla documentazione probatoria delle spese, la relazione annuale delle attività svolte.

### 3. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

#### 3.1 Principi generali

Sia per il contributo forfettario per lo *start-up* che per i contributi annuali, ai fini della verifica del rispetto dell'articolo 27 del Regolamento (UE) n. 651/2014 i CTN devono presentare ai competenti uffici del MUR le rendicontazioni amministrativo-contabili delle spese sostenute.

L'attività di rendicontazione è posta in capo al Cluster e consiste nella predisposizione di uno schema consuntivo, di un elenco riepilogativo delle spese sostenute nel periodo di riferimento (contabilità separata) e della relativa documentazione amministrativa e contabile necessaria a dimostrare la corretta esecuzione procedurale e finanziaria degli interventi, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento.

Lo schema consuntivo e l'elenco riepilogativo delle spese sono sottoscritti dal legale rappresentante del Cluster e asseverati da un revisore legale dei conti o dai sindaci.

La tabella seguente riepiloga la documentazione da trasmettere al MUR. I termini di presentazione sono previsti dalle "Linee guida per la redazione del Piano di Azione Triennale dei Cluster Tecnologici Nazionali".

FASE PROCEDURALE E TERMINI DI TRASMISSIONE		DOCUMENTAZIONE DA TRASMETTERE	
		AMMINISTRATIVO-CONTABILE	QUALITATIVA
<b>START-UP</b> 201n-2020	entro febbraio 2021	- Schema consuntivo - Contabilità separata delle spese - Documentazione amministrativo-contabile probatoria delle spese	- Aggiornamento Piano di Azione
<b>PRIMO ANNO</b> 2021	entro febbraio 2022	- Schema consuntivo - Contabilità separata delle spese - Documentazione amministrativo-contabile probatoria delle spese	- Aggiornamento Piano di Azione - Relazione annuale sull'attività svolta nel I anno
<b>SECONDO ANNO</b> 2022	entro febbraio 2023	- Schema consuntivo - Contabilità separata delle spese - Documentazione amministrativo-contabile probatoria delle spese	- Aggiornamento Piano di Azione - Relazione annuale sull'attività svolta nel II anno
<b>TERZO ANNO</b> 2023	entro febbraio 2024	- Schema consuntivo - Contabilità separata delle spese - Documentazione amministrativo-contabile probatoria delle spese	- Relazione annuale sull'attività svolta nel III anno

La rendicontazione avviene "a costi reali", ovvero è riferita ai costi effettivi sostenuti dal Cluster.

Fanno eccezione, quale elemento di semplificazione:

- i costi del personale, per i quali viene prevista la rendicontazione con tabelle standard di costi unitari;
- le spese generali, per le quali viene previsto un tasso forfettario calcolato in misura proporzionale ai costi diretti del personale.



## 3.2 Documentazione delle spese

I CTN sono tenuti a dichiarare i costi sostenuti nell'esecuzione dell'operazione, attraverso la presentazione di idonei giustificativi di spesa.

Di norma, le spese sono rendicontate al costo reale sostenuto dal Cluster e giustificate attraverso la presentazione di tre tipologie di documenti amministrativo-contabili che ricostruiscono l'iter di formazione del costo:

- atti da cui origina la prestazione o fornitura (ad esempio, lettere di incarico, ordini di servizio, ordinativi di forniture);
- documenti che descrivono la prestazione o fornitura e ne attestano l'esecuzione (ad esempio, bolle di consegna/ documenti accompagnatori, relazioni sull'attività svolta);
- documenti che attestano la spesa e l'avvenuto pagamento della prestazione o fornitura (ad esempio, fatture, note di debito, ricevute fiscali, bonifici bancari o postali, F24 quietanzati) ed eventuali documenti che attestano la quota parte del costo imputabile all'attività del Cluster secondo un metodo di calcolo equo e verificabile.

I documenti di spesa devono consentire una diretta riconducibilità alla fase di *start-up* oppure alle differenti annualità del Piano di Azione. Su ciascun documento devono essere riportati l'annualità del Piano, il CUP<sup>6</sup> e l'importo rendicontato. Modalità semplificate sono stabilite per le spese del personale dipendente e per le spese amministrative generali.

## 3.3 Modalità di rendicontazione delle tipologie di spesa ammissibili

### 3.3.1 Aiuti agli investimenti materiali e immateriali

La categoria degli investimenti materiali e immateriali (aiuti agli investimenti di cui all'art. 27 Reg. UE 651/2014) fa riferimento alle spese sostenute per gli investimenti necessari al Cluster per la creazione o l'ammodernamento del polo di innovazione (ad esempio, per acquisizione di strumenti, attrezzature, licenze) inclusi gli indispensabili costi accessori (quali trasporto, montaggio, ecc.).

Il costo è ammesso a rendiconto per l'importo proporzionale all'utilizzo nel relativo periodo di ammissibilità, sulla base della quota di ammortamento iscritta nella contabilità del Cluster secondo le norme contabili applicabili, a condizione che l'importo della spesa sia debitamente giustificato e che all'acquisto dei beni ammortizzati non abbiano contribuito sovvenzioni pubbliche.

Sono altresì ammissibili le spese per consulenze legali, le parcelle notarili, le spese relative a perizie tecniche o finanziarie, ecc. sostenute direttamente dal Cluster per la sua creazione, ovvero sostenute dai soci prima del suo riconoscimento giuridico e a questi successivamente rimborsate dal Cluster. In nessun caso sono ammesse spese antecedenti alla data di entrata in vigore del D.L. 91/2017.

---

<sup>6</sup> Confronta paragrafo 3.5 "Obbligatorietà del CUP su atti e giustificativi di spesa".

### **3.3.2 Aiuti al funzionamento per spese di personale e spese amministrative**

#### **3.3.2.1 Spese di personale**

Le **spese di personale** si riferiscono ai costi diretti del personale dipendente e non dipendente impiegato dal Cluster per le attività di cui al paragrafo 1.2.

La voce personale dipendente fa riferimento tipicamente al personale dipendente del Cluster o a quello utilizzato mediante distacco e da questo direttamente remunerato.

Il personale dei Soci assegnato con lettera di incarico può rientrare esclusivamente tra le spese in natura in quanto non pagato dal Cluster (cfr. paragrafo 3.4).

#### **Personale dipendente**

La voce comprende il personale dipendente, direttamente assunto dal Cluster o utilizzato in base alle forme previste dal diritto applicabile e da questo remunerato. Il costo ammissibile è determinato in base alle ore effettivamente prestate per la realizzazione delle attività di cui al paragrafo 1.2 valorizzate in base a un costo orario standard.

Le ore imputate all'attività del Cluster sono comprovate attraverso la compilazione di relazioni mensili, sottoscritte dall'interessato e dal legale rappresentante del CTN, da cui risultino i tempi lavorati e l'attività svolta. Le relazioni mensili devono essere prodotte anche per il personale assunto dal Cluster, impiegato a tempo pieno o a tempo parziale.

La descrizione dell'attività svolta deve consentire l'immediata riconducibilità della stessa all'attività del Cluster descritta nella Relazione annuale (ad esempio, attraverso una codifica comune delle attività, o una descrizione, o altro mezzo, idonei a creare un collegamento univoco tra i due documenti).

Nel caso in cui le attività si svolgano con personale messo a disposizione dai soci del Cluster o da terzi, tale circostanza dovrà essere comprovata con idonea documentazione, dalla quale si evinca inequivocabilmente la correlazione e/o l'assegnazione del dipendente alle attività previste nel Piano e il pagamento dello stesso da parte del Cluster, direttamente o con rimborso del relativo costo da questi sostenuto.

Nell'ambito della procedura in esame è adottato il costo orario standard previsto dalla Tabella standard dei costi unitari al paragrafo 4.2 dell'allegato 1 al Decreto Interministeriale n. 116 del 24 gennaio 2018<sup>7</sup>, con cui il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero dello Sviluppo Economico hanno definito una metodologia di calcolo semplificata per la rendicontazione delle spese del personale applicabile sia ai progetti di ricerca, sviluppo e innovazione dei Programmi Operativi attuati con fondi comunitari, sia a iniziative analoghe finanziate con fonti nazionali.

L'applicazione di tale metodologia consentirà di semplificare e di ridurre gli oneri amministrativi e burocratici in capo ai Cluster, nonché i tempi di esame delle rendicontazioni.

---

<sup>7</sup> Decreto Interministeriale del MIUR e del MISE 24 gennaio 2018, che reca "Semplificazione in materia di costi a valere sui programmi operativi FESR 2014-2020: approvazione della metodologia di calcolo e delle tabelle dei costi standard unitari per le spese del personale dei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale".

Il costo orario standard da applicare a ciascun dipendente deve essere individuato tra quelli della tabella secondo le istruzioni ivi contenute, in base alla tipologia di datore di lavoro (“Imprese”, “Università”, “Enti pubblici di ricerca - EPR”<sup>8</sup>), e all’inquadramento del dipendente.

Laddove la fattispecie non possa essere ricondotta alla casistica prevista dal Decreto, il CTN adotterà la rendicontazione del personale a costi reali.

Ai fini della valorizzazione non si farà differenza tra ore normali ed ore straordinarie; le ore di straordinario addebitabili al progetto non potranno eccedere quelle massime consentite dai contratti di lavoro vigenti, ovvero il monte ore annuo (1500 ore annue) definito dalla normativa di riferimento (cfr. L. 30 dicembre 2010, n. 240 – art. 6) per il personale universitario. Per il personale senza diritto di compenso per straordinari non potranno essere addebitate, per ogni giorno, più ore di quante stabilite nell’orario di lavoro.

### **Personale non dipendente**

La voce comprende i costi di personale impiegato con contratti diversi da quelli di lavoro dipendente, nel rispetto del diritto applicabile. Per gli Enti Pubblici di Ricerca (EPR) e le Università, comprende anche il personale titolare di specifico assegno di ricerca impegnato nelle attività del Cluster.

L’oggetto del contratto, ovvero l’atto di specificazione successivo, deve contenere l’esplicito riferimento alle attività del Cluster.

Il costo ammissibile è determinato in base al costo previsto dal contratto. Le ore imputate all’attività del Cluster sono comprovate attraverso la compilazione di relazioni, sottoscritte dall’interessato e dal legale rappresentante del CTN, da cui risultino i tempi lavorati, ove applicabile, e l’attività svolta. La descrizione dell’attività svolta deve consentire l’immediata riconducibilità della stessa all’attività del Cluster descritta nella Relazione annuale (ad esempio, attraverso una codifica comune delle attività, o una descrizione, o altro mezzo, idonei a creare un collegamento univoco tra i due documenti).

Le spese ammissibili sono costituite dai costi effettivamente sostenuti dal Cluster per le prestazioni utilizzate nel periodo di ammissibilità e riferite alle attività di cui al paragrafo 1.2.

#### **3.3.2.2 Spese amministrative**

La voce comprende le spese amministrative (ad esempio, consulenze per la tenuta della contabilità del CTN, spese notarili, prestazioni di servizi, spese generali) riguardanti le attività di cui al comma 8 dell’art. 27 del Regolamento (UE) n. 651/2014.

Il Cluster può scegliere se rendicontare le spese generali con metodo diretto, trasmettendo la documentazione amministrativo-contabile relativa ai singoli costi sostenuti e riferiti direttamente all’attività, oppure decidere di applicare un tasso forfettario pari al 15% dei costi del personale

---

<sup>8</sup> Per “EPR” si intendono gli Enti di ricerca pubblici vigilati dalla Pubblica Amministrazione. Sono esclusi gli organismi di ricerca privati che sono, invece, ricondotti al dominio delle imprese.

ammissibili, senza necessità di documentare i costi sostenuti. Non è ammessa la combinazione dei due metodi.

Per le spese generali rendicontate con metodo diretto deve essere garantita l'immediata riconducibilità della stessa all'attività del Cluster descritta nella Relazione annuale (ad esempio, attraverso una codifica comune, o una descrizione, o altro mezzo, idonei a creare un collegamento univoco).

I compensi degli Organi Sociali sono costi non ammissibili.

### **3.4 Contributi in natura**

Nell'ambito della procedura in esame è previsto il riconoscimento delle spese in natura, effettuate dai soci e a questi non rimborsate dal Cluster, nei limiti e alle condizioni seguenti:

- le spese dichiarate devono essere state effettivamente sostenute dal socio del CTN, registrate nella sua contabilità nel rispetto del diritto applicabile e calcolate secondo le normali prassi adottate dal socio per la tipologia di costo;
- sono ammissibili esclusivamente le spese dei soci del Cluster, con esclusione di eventuali costi sostenuti da imprese consorziate o associate dei soci;
- le spese devono essere riferite all'avvio delle attività e alla presentazione del Piano di Azione Triennale (*start-up*) o ad attività previste nel Piano di Azione approvato dal Ministero;
- le medesime spese non devono essere state sostenute con il ricorso a fonti pubbliche, dell'UE o nazionali, e non possono essere successivamente chieste a rimborso a valere su altri finanziamenti pubblici, dell'UE o nazionali;
- il contributo chiesto al MUR non supera il totale delle spese ammissibili esclusi i contributi in natura;<sup>9</sup>
- il valore attribuito ai contributi in natura non supera i costi generalmente accettati sul mercato in questione;
- il valore e la fornitura dei contributi possono essere valutati e verificati in modo indipendente;
- nel caso di immobili o parti di essi messi a disposizione del CTN dal socio, il valore esposto in rendiconto è certificato da un esperto qualificato indipendente e trova riscontro nelle registrazioni contabili del socio;
- nel caso di contributi in natura sotto forma di prestazione di lavoro in favore del CTN, il valore della prestazione è stabilito tenendo conto del tempo di lavoro effettivamente trascorso secondo il tasso di remunerazione standard previsto dal Decreto Interministeriale

---

<sup>9</sup> Poiché ai contributi in natura, non rimborsati dal CTN, non corrispondono pagamenti da parte del Cluster, essi non possono essere oggetto di rimborso da parte del MUR. Possono essere utilizzati, nei limiti e alle condizioni previste nel presente documento, esclusivamente a titolo di cofinanziamento. Pertanto, tutti i contributi erogati dal MUR dovranno corrispondere a pagamenti effettuati dal Cluster.

n. 116 del 24 gennaio 2018, in base alla tipologia di datore di lavoro e all'inquadramento del dipendente; laddove la fattispecie non possa essere ricondotta alla casistica prevista dal Decreto, si adotterà il costo reale registrato nella contabilità del socio e comprovabile in atti, inclusi gli oneri di legge a carico del datore di lavoro;

- per la verifica delle spese, il MUR e i soggetti da questo incaricati hanno accesso alla contabilità del socio e sono in condizione di effettuare presso quest'ultimo controlli analoghi a quelli condotti sul CTN.

### **3.5 Obbligatorietà del CUP su atti e giustificativi di spesa**

Il Codice Unico di Progetto (CUP), ai sensi della Legge n. 3/2003, dovrà essere indicato su tutti i documenti amministrativi e contabili relativi all'attività del Cluster (incarichi, fatture, buste paga, nonché nelle causali dei relativi pagamenti).

Il CUP di ciascun Cluster è stato indicato nei decreti ricognitivi di cui al paragrafo 1.1 *"Inquadramento normativo"*.

Essendo tale data successiva alle fasi che hanno interessato il riconoscimento giuridico dei Cluster e l'avvio dell'attività, il CUP dovrà essere riportato manualmente sui documenti di costo per le spese sostenute nel periodo antecedente alla notifica del decreto ricognitivo.

Successivamente a tale data, è consentito l'inserimento manuale del CUP unicamente su documenti di spesa che non ne consentono l'inserimento digitale (ad esempio, titoli di viaggio), purché pienamente attinenti e riconducibili alle attività dichiarate.

## **4. DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI**

Per tutto quanto non previsto dal presente documento, si fa rinvio alle normative di legge e regolamentari, nazionali e comunitarie, citate in premessa.

Si precisa che, alla luce della disciplina attualmente in vigore, i regimi esentati ai sensi del Reg. (UE) N. 651/2014 scadranno il 31 dicembre 2020 in coerenza con la relativa base giuridica europea e, pertanto, le concessioni a valere su tali regimi potranno essere effettuate per un periodo transitorio di ulteriori 6 mesi dal termine di validità dello stesso (31/12/2020) e, pertanto, fino al 30/06/2021, come espressamente previsto dall'articolo 58, paragrafo 4 dello stesso.

Prima della scadenza degli attuali regimi di aiuti di Stato e, a far data dal 1° gennaio 2021, nel caso di nuove misure di aiuto di Stato, il MUR valuterà la compatibilità di entrambe le fattispecie alla luce della normativa di riferimento nel frattempo adottata dalla Commissione europea e procederà all'assolvimento dei relativi adempimenti procedurali.

## 5. CONTATTI

Il Responsabile Unico del Procedimento di cui all'art. 3 del D.L. 91/2017 è il Dirigente dell'Ufficio IV della Direzione generale per il coordinamento e la valorizzazione della ricerca e dei suoi risultati - dott. Antonio Di Donato.

La documentazione relativa alla citata procedura dovrà essere inoltrata a:

*Ministero dell'Università e della Ricerca*  
*Direzione generale per il coordinamento e la valorizzazione della ricerca e dei suoi risultati*  
*Ufficio IV*  
*Via M. Carcani, 61 – 00153 Roma*  
*PEC: dgric@postacert.istruzione.it*  
*E-mail: segreteria.adg@miur.it*  
*Telefono +39 06 97727365*

Agli stessi indirizzi potranno essere inviate eventuali richieste di informazioni.

## Allegato A: Principali riferimenti della procedura

### PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (“Legge finanziaria 2007”), ed in particolare l’art. 1, comma 870, recante l’istituzione del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST) e ss.mm.ii.;
- D.D. 30 maggio 2012, n. 257/Ric, recante “Avviso per lo sviluppo e il potenziamento di cluster tecnologici nazionali” e ss.mm.ii.;
- D.D. 14 dicembre 2012, n. 18, con cui sono state approvate le graduatorie finali relative alle domande ammissibili alle agevolazioni;
- Decreto del Capo Dipartimento 11 ottobre 2013, n. 1883, con cui sono stati approvati i progetti ammessi al finanziamento;
- Decreto Ministeriale 19 febbraio 2013 n. 115 - Modalità di utilizzo e gestione del Fondo per gli Investimenti nella Ricerca Scientifica e Tecnologica (FIRST). Disposizioni procedurali per la concessione delle agevolazioni a valere sulle relative risorse finanziarie, a norma degli articoli 60, 61, 62 e 63 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e ss.mm.ii., recante le categorie di Aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato UE;
- D.D. 03 agosto 2016 n. 1610 recante “Avviso per lo sviluppo e potenziamento di nuovi 4 cluster tecnologici nazionali” e ss.mm.ii.;
- D.M. 05 aprile 2017, n. 208 di riparto del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST) di cui all’art. 1, comma 870 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 per l’anno 2017, ed in particolare l’articolo 4 il quale dispone l’assegnazione ai “Cluster Tecnologici Nazionali (CTN), individuati come strumento principale per raggiungere gli obiettivi di coordinamento pubblico-pubblico (Stato-Regioni-Amministrazioni locali) e pubblico-privato, cui viene affidato il compito di ricomposizione di strategie di ricerca e *roadmap* tecnologiche condivise su scala nazionale”;
- articolo 3 bis del D.L. 20 giugno 2017, n. 91 (di seguito “D.L. 91/2017”) convertito con modificazioni dalla Legge 3 agosto 2017, n. 123 recante Disposizioni urgenti per la crescita economica del Mezzogiorno convertito con modificazioni dalla Legge 3 agosto 2017 n.123, contenente disposizioni riguardanti il riconoscimento dei Cluster Tecnologici Nazionali (CTN) riconducibili ai poli di innovazione di cui all’art. 27 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e ss.mm.ii.;
- art. 3 del Decreto 2 ottobre 2017, n. 2618 con cui è stato assunto l’impegno di un importo complessivo pari ad € 3.000.000,00 per il finanziamento di interventi riguardanti cluster tecnologici nazionali e per le attività di valutazione e monitoraggio, che graverà sulle risorse stanziare sul P.G. 01 del capitolo 7245 (Azione 004) dello stato di previsione della spesa del Ministero per l’anno 2017, suddiviso in: € 2.910.000,00 per il finanziamento di interventi riguardanti cluster tecnologici nazionali, e € 90.000,00 a copertura dei costi relativi alle attività di monitoraggio e di valutazione corrispondente;
- D.M. 13 marzo 2018 n. 214, di approvazione delle Linee guida per la redazione del Piano di Azione Triennale dei Cluster Tecnologici Nazionali, che definiscono il contenuto e l’iter di valutazione dei piani di azione presentati dai CTN.

### ALTRE FONTI NORMATIVE

- Trattato sul funzionamento dell’Unione europea (“TFUE”), come modificato dall’art. 2 del Trattato di Lisbona del 13 dicembre 2007 e ratificato dalla Legge 2 agosto 2008, n. 130, ed in particolare gli articoli 107 e 108;  
Programma Nazionale per la Ricerca 2015-2020 (PNR 2015-2020), approvato con la delibera CIPE del 1 maggio 2016 n. 2, che individua gli obiettivi, le azioni e i progetti finalizzati a migliorare l’efficienza e l’efficacia del sistema nazionale della ricerca e suddivide le 12 Aree di specializzazione in quattro gruppi: n. 4 “Aree prioritarie” (Aerospazio; Fabbrica intelligente; Agrifood; Salute); n. 4 “Aree ad alto potenziale” (Design, creatività e *Made in Italy*; Chimica verde; *Cultural heritage*; *Blue growth*); n. 2 “Aree in transizione” (*Smart, Secure and Inclusive Communities*; Tecnologie per gli Ambienti di Vita); n. 2 “Aree consolidate” (Energia; Mobilità sostenibile);
- D.M. 26 luglio 2016 n. 593 recante “Disposizioni per la concessione delle agevolazioni finanziarie, a norma degli articoli 60, 61, 62 e 63 di cui al Titolo III, Capo IX “Misure per la ricerca scientifica e tecnologica” del Decreto-Legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134”;
- Linee Guida al D.M. 26 luglio 2016 n. 593, adottate con decreto n. 2759 del 13 ottobre 2017 e pubblicate nella Gazzetta Ufficiale n. 289 del 12.12.2017, come modificate con decreto n. 2705 del 17 ottobre 2018 e pubblicate nella Gazzetta Ufficiale n. 278 del 29 novembre 2018;
- Regolamento (UE) n. 1290/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell’11 dicembre 2013 che stabilisce le regole per la partecipazione e la diffusione in Orizzonte 2020 - il programma quadro per la ricerca e l’innovazione (2014-2020) (GU L 347 del 20.12.2013, p.81);

- Decreto Direttoriale MIUR/MISE n. 116 del 24 gennaio 2018 “Semplificazione in materia di costi a valere sui programmi operativi FESR 2014-2020: approvazione della metodologia di calcolo e delle tabelle dei costi standard unitari per le spese del personale dei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale”.
- Allegato 1 al Decreto Direttoriale n. 116/2018 “Metodologia di calcolo per l'applicazione delle tabelle di costi standard unitari per la rendicontazione delle spese del personale dei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale finanziati da MIUR e MISE a valere sui rispettivi Programmi Operativi FESR 2014-2020”;
- Allegato 2 al Decreto Direttoriale n. 116/2018 “Tabella dei costi standard unitari per la rendicontazione delle spese del personale nei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale finanziati da MIUR e MISE a valere sui rispettivi Programmi Operativi FESR 2014-2020.

#### ALTRI RIFERIMENTI

- Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI) che promuove la costituzione di una filiera dell'innovazione e della competitività, capace di trasformare i risultati della ricerca in vantaggi competitivi per il Sistema Paese e in un aumento del benessere dei cittadini;
- Programma Europeo *Horizon 2020* - Decisione 2013/743 / UE del Consiglio, del 3 dicembre 2013, che istituisce il Programma specifico Attuazione Orizzonte 2020 - Il programma quadro per la ricerca e Innovazione (2014-2020) (GU L 347 del 20.12.2013, pag 965).